



Al centro Scola in Cattolica (Fotogramma)

**La chiusura degli eventi giubilari nell'ateneo affidati a un convegno di due giorni aperto dai saluti del rettore Anelli e del vescovo Giuliodori**

## Cattolica. «La misericordia unisce giustizia e libertà»

*Lectio del cardinale Scola: sono tre aspetti inscindibili per uno sguardo sull'umano*

ENRICO LENZI  
MILANO

**M**isericordia, giustizia «e libertà dell'uomo. Un trionfo inscindibile, che forse in questo Anno Santo non si è rammentato con tanta frequenza». Eppure, sottolinea il cardinale Angelo Scola «questi tre aspetti si tengono insieme». E proprio partendo da questo l'arcivescovo di Milano ha svolto la propria *lectio magistralis* nell'ambito del convegno nazionale «Educati dalla Misericordia: un nuovo sguardo sull'umano», in corso all'Università Cattolica. Un'occasione di riflessione ormai a pochi giorni dalla chiusura ufficiale del Giubileo, che anche nell'ateneo fondato da padre Agostino Gemelli, si è voluto vivere pienamente. Lo ha ricordato il vescovo Clau-

dio Giuliodori, assistente ecclesiastico generale dell'ateneo, nel suo saluto iniziale - assieme al rettore Franco Anelli - sottolineando come in questi mesi «ha preso corpo un processo di autonomia e diffusa mobilitazione all'interno dell'ateneo che si è tradotto in innumerevoli attività che hanno coinvolto tutte le componenti dell'Università». E anche ieri mattina ad ascoltare l'intervento del cardinale, che ha aperto la «due giorni» di convegno, erano presenti studenti, docenti e personale, proprio a testimoniare un cammino compiuto insieme. «La giustizia, di cui molto si è parlato - ha detto l'arcivescovo -, mette in campo la libertà dell'uomo, che è messo da Dio nella condizione di fare delle scelte» nel bene e nel male. «Dio tiene conto di questa libertà dell'uomo» e «il suo giudizio, la sua giustizia è la giusta va-

lutazione dell'atto compiuto». Ma questa libertà dell'uomo, avverte il cardinale, nel mondo contemporaneo «ha accentuato il senso di frammentarietà e di solitudine dell'uomo stesso». Oggi un individuo compie molte azioni, che «però ci fanno perdere lo sguardo d'insieme sull'uomo» accrescendo il «senso di solitudine, di stanchezza esistenziale, l'esperienza di vuoto», in sintesi «la fatica di vivere». «Ma "la libertà dell'uomo ne è forse la causa?" ci si potrebbe domandare guardando in modo superficiale» sottolinea il cardinale, che, però, nella riflessione proposta alla platea della Cattolica, ricorda come la risposta possa essere anche differente, con un recupero dell'«inscindibile intreccio con la misericordia e la giustizia. Ancora una volta nel rapporto pentimento-perdono si pensa che il primo

termine sia la causa del secondo. Ma la misericordia precede il pentimento, suscitando nel cuore dell'uomo una domanda che non può eludere. In questo la misericordia fonda la libertà dell'uomo, che ci permette di prendere coscienza, che si manifesta nello sguardo su se stessi e verso la realtà. Mi conosco e valuto la mia esistenza solo attraverso l'incontro con gli altri». Dunque «il perdono di Dio non significa affatto "far finta che nulla sia accaduto". Chi perdona vede bene il male subito, ma non cessa di amare chi lo ha commesso, e qui troviamo la misericordia». E il cardinale di Milano racconta ai presenti di «non aver mai trovato nelle mie visite nelle carceri, detenuti che non fossero consapevoli della necessità di espri-  
saggio necessario a se stessi». Insom-

ma «la misericordia accompagna la libertà dell'uomo, riscattando l'esistenza umana». Un'esistenza, conclude il cardinale, che deve essere vissuta «come un ritorno a casa e come l'abbraccio di un bimbo al Padre». Sentimenti che questo Anno Santo, «hanno trovato anche testimoni inaspettati - ha ricordato il professor Giuseppe Colombo che ha coordinato le iniziative giubilari nell'ateneo -, che ci hanno mostrato come hanno compreso che questo progresso in umanità, parte e arriva a Dio, attraverso Cristo». Questa mattina il convegno sarà concluso dalla relazione svolta dal segretario generale della Cei, il vescovo Nunzio Galantino che tratterà un bilancio della Chiesa italiana a un anno dal Convegno ecclesiale di Firenze.

© RIPRODUZIONE RISERVATA